

Mss. 6

Sec. XVII seconda metà.

Cart., ff. II, 61, II^o; bianchi i ff. 3v-4v, 40v, 59r-60v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro.

Fasc. 1², 2⁵⁶, 3 ff.^a.

Mm. 283 × 213 (f. 1r). Testo a piena pagina, i soli ff. 1-3 hanno testo in due colonne risultanti da piegatura del foglio.

Una mano, falsamente creduta di Bastiano de' Rossi^b.

Titoli correnti nel margine superiore destro, solo in condizioni di spazio di scrittura disponibile, registrano progressivamente la lettera alfabetica oggetto dello spoglio.

Legatura sec. XIX in quarto di pergamena con quadranti di cartone coperti di carta marmorizzata; punte in pergamena; sul piatto anteriore etichetta con titolo di mano del sec. XIX «De Rossi Bastiano. Spogli sul Decamerone di Giovanni Boccaccio».

- ff. 1r-3r. ANONIMO, Appunti su polimorfia e lemmi a basso uso, con esempi da Giovanni Boccaccio
 - f. 1r. INC. «Siano, Sieno. / Ricevono, o ricevano, davano, o davino»
 - f. 3r. EXPL. «Piango piange piagne / Gualcire / Gualcito»
- ff. 5r-61v. ANONIMO, Spoglio lessicale delle Opere in prosa di Giovanni Boccaccio
 - f. 5r. INC. «A tentone. “Nella cameretta se ne tornò, et a tentone dirittamente dove il marito dormiva se n'andò” etc. novella 6. *post principium*. giornata 9»
 - f. 61v. EXPL. «Suora. “Io andata con animo pietoso a visitar sacre religiose etc. alle suore cominciò diverse gioie a mostrare”. *Fiammetta*, libro 4^o, *in principio*»

Possessori: conte Luigi Goretti de' Flamini (sec. XIX med.), che incaricò Pietro Bigazzi di esaminare il codice e accertarne l'autore. Rilevata, a giudizio di questo, la mano di Bastiano de' Rossi, l'esemplare fu donato all'Accademia della Crusca il 14 febbraio 1850 (nota a f. Ir: «Manoscritto donato all'Accademia della Crusca dal signor Conte Goretti di Stia per le cure del commesso Pietro Bigazzi»)°. Un'altra mano, probabilmente dello stesso Bigazzi, propone a f. Ir «Carattere di Bastiano de' Rossi detto nell'Accademia l'Inferigno»: Severina Parodi corregge a lapis tale indicazione, suggerendo la mano di «Michele Ermini».

Segnatura precedente: 182 (etichetta dell'Accademia della Crusca sulla controguardia anteriore).

^a Tranne il bifoglio iniziale e le tre carte in fine senza riscontro, l'intera compagine dei ff. 3-58 è raccolta in un unico grosso fascicolo di ventotto bifogli (ma il rapporto di solidarietà fra f. 3 e f. 58 non è originario).

^b Già Parodi, *Inventario*, contestava l'attribuzione della mano a Bastiano de' Rossi enunciata dal commesso Pietro Bigazzi, e proponeva in suo luogo quella di Michele Ermini (cfr. Storia). Che la mano dell'Inferigno sia da escludere è indubbio, ma anche quella di Michele Ermini, a un confronto di scrittura con i suoi autografi ASAC, fasc. 14, ins. 8 a ff. 327-355 e ASAC, fasc. 16, ff. 49-85, pare certamente da respingere. L'estensore di questi spogli, in ultima analisi, rimane non identificato.

^c ASAC, fasc. 128 («Lettere originali 1850-1855»), n° 869, lettera di Pietro Bigazzi al Segretario Domenico Valeriani del 14 febbraio 1850: «Il Signor Conte Luigi Goretti mi diede qualche tempo fa ad esaminare un quaderno di spogli, perché ne rilevassi l'autore e l'opportunità di quelli studi; e quindi accertata che ne avessi l'individualità della scrittura ed assicuratommi del pregio del lavoro ne facessi a nome di lui un presente all'Accademia. Per soddisfare appunto al benevolo incarico ho eseguite le rispettive indagini, dalle quali è venuto manifesto che lo scritto è di mano dell'Inferigno ed è spoglio di voci e di esempi tratti dalle novelle del Certaldese (...). Comunque sia ridotto oggi a semplice culto per l'Accademia questo scritto, reliquia d'uno de' fondatori e primo Segretario del nostro Istituto, vorranno, io spero, gli attuali Accademici, accoglierlo nel loro Archivio, e tenere per accetta l'offerta del signor Conte Goretti»; ASAC, fasc. 365 («Diario dal 1849 al 1861»), pp. 30-31, Adunanza del 14 febbraio 1850, a p. 31: «Quindi fece lettura il Segretario di due lettere, [...] l'altra del nostro Commesso, diretta al Segretario stesso, per informarlo che il Signor Conte Goretti avealo incaricato di offerire in dono in suo nome, all'Accademia, un Quinterno di antichi spogli, spettanti al Vocabolario della Crusca, manoscritto autografo di Bastiano de' Rossi; ed avendo la medesima accettato, e gradito il dono, lo incaricò di renderne le debite grazie in di lei nome con lettera speciale al cortese donatore».